

Uomo | e natura

ABBATTIMENTO SOTTO LALENTE

Morte di KJ2, la Procura apre un'inchiesta
La forestale: «Impossibile sedare l'orsa»

Depositato il dossier del corpo provinciale: «Ministero informato di tutto in videoconferenza»

TRENTO Ora è ufficiale. La Procura di Trento ha aperto un'inchiesta penale sull'uccisione dell'orsa KJ2, abbattuta sabato scorso dal corpo forestale. Al momento il fascicolo, aperto per violazione dell'articolo 544 bis del codice penale (ossia uccisione di animali senza necessità, reato che prevede la reclusione da quattro mesi a due anni), è a carico di ignoti, ma non si può escludere che in futuro vengano iscritti dei nomi.

Il procuratore Marco Gallina si riserva di valutare il corposo dossier che è stato consegnato ieri mattina dagli uomini della Forestale della Provincia. Stando alle prime indiscrezioni i forestali nella relazione descrivono l'operazione di abbattimento e le ragioni «tecniche» che hanno portato alla decisione di abbattere il plantigrado. In sintesi il rischio di non riuscire tempestivamente a «salvaguardare il bene della salute pubblica» e quindi il pericolo di nuove aggressioni avrebbe indotto la Provincia a scegliere l'opzione di uccidere l'orsa. Ma alla base ci sarebbe anche un problema squisitamente operativo: i forestali pare abbiano avuto grandi difficoltà ad avvicinare KJ2.

Il primo agosto erano riusciti a radiocollararla, ma all'epoca ancora non sapevano che l'orsa era KJ2, ossia l'animale che ave-

va aggredito il 22 luglio scorso l'idraulico di Cadine, Angelo Metlicovec, mentre stava passeggiando con il suo cane sulla strada che collega i laghi di Lamar a Terlago. Da allora il plantigrado è stato sempre monitorato, il 24 luglio scorso è scattata l'ordinanza di cattura. Stando ai primi accertamenti l'idea di Piazza Dante era quella di sedarla non ucciderla, ma durante il periodo di monitoraggio dopo

aver applicato il radiocollare all'animale non sarebbero più riusciti a vederla. Per sedarla — chiariscono gli esperti — è necessaria una distanza di 20, massimo 50 metri, quindi molto ravvicinata. I forestali, ricostruiscono nella relazione, sapevano dove era, KJ2 non si sarebbe mai allontanata dalla zona e sarebbe sempre rimasta tra le Viote e Garniga, ma non sarebbero riusciti ad arrivare così vicini. Il colpo che ha ucciso il plantigrado sarebbe stato sparato da una distanza di 150 metri. La squadra per giorni ha monitorato l'area posizionandosi all'inizio dei sentieri per scoraggiare escursionisti ad avventurarsi nella zona e sabato sera sono entrati azione. Ma c'è un altro aspetto che affiora dai primi accertamenti: sembra che nei giorni prima e successivi all'ordinanza la Provincia si sarebbe confrontata con l'organo tecnico del ministero per valutare come proce-

dere. Il presidente della Provincia, come prevede l'articolo 52, ha ampi poteri di azione in materia di sicurezza e igiene pub-

blica, può prendere provvedimenti «contingibili urgenti per salvaguardare la salute» e ha poteri in materia pari a quelli del Prefetto. Va capito se non era possibile procedere comunque alla cattura e non all'uccisione. Per i forestali non c'erano le condizioni per procedere diversamente. Ora sarà la Procura a valutare eventuali responsabilità e se è stato commesso o meno un reato. La questione, dal punto di vista giuridico, è tutt'altro che scontata. Al momento la magistratura si è mossa in autonomia, non sono ancora stati depositati esposti; nel frattempo nei prossimi giorni verrà eseguita dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie l'autopsia sul corpo dell'orsa come richiesto dalla Provincia. In questo senso la Procura non ha disposto ancora niente. Questo per quanto riguarda il penale, ma la battaglia degli animalisti prosegue anche sul fronte amministrativo, il 14 settembre si terrà l'udienza davanti al Tar per esaminare il ricorso delle associazioni contro l'ordinanza di Rossi. I giudici potranno decidere sulla liceità del provvedimento anche se l'orsa è stato ucciso.

Dafne Roat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La Procura ha aperto un'inchiesta penale sull'uccisione dell'orsa KJ2, uccisa sabato scorso da una squadra del corpo forestale della Provincia. Il procuratore Marco Gallina ha aperto un fascicolo per violazione dell'articolo 544 bis, ossia uccisione di animale senza necessità. L'inchiesta per ora è a carico di ignoti

● La magistratura su è mossa in autonomia, al momento non ci sono esposti. Ieri il corpo forestale ha depositato in Procura un corposo dossier

La rivolta animalista

Domani corteo in città e presidio a Cadine



Sui social

La protesta è stata annunciata sul web

Il caso di Daniele Maturi, il boscaiolo che a ferragosto del 2014 era rimasto ferito dopo un incontro con l'orso, insegna quanto la rabbia animalista possa assumere forme poco lecite. Dopo le dure proteste a Pinzolo un gruppo di estremisti aveva organizzato un raid notturno sotto casa del boscaiolo. Poi c'erano stati cortei per la morte di Daniza. Ora la storia si ripete. Gli animalisti scendono in campo contro la Provincia per l'uccisione di KJ2, lo

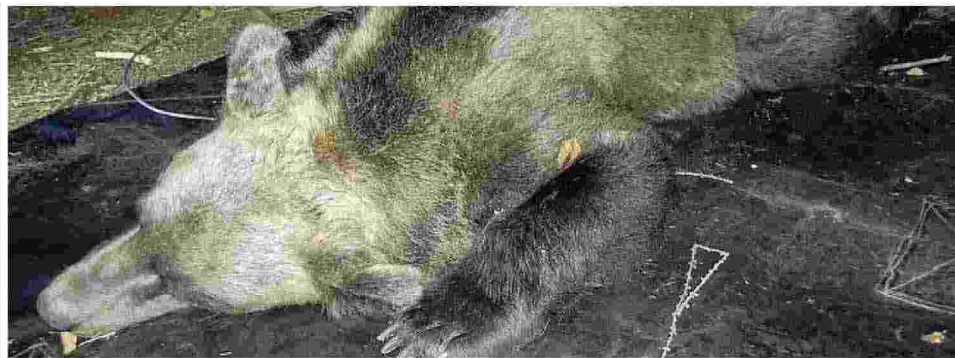
fanno attraverso le vie legali (hanno annunciato esposti) e anche con una protesta. Dopo la manifestazione di martedì poco partecipata, il Fronte Animalista ha organizzato un corteo con ritrovo alle ore 10 in piazza Dante. Nel pomeriggio è previsto invece un presidio nel luogo dell'uccisione di KJ2. Intanto la scorsa notte ignoti hanno lanciato vernice rossa contro la Regione, la Digos della polizia indaga per capire se il gesto è legato alla morte di KJ2.

Tar

Fissata l'udienza che valuterà la legittimità dell'ordinanza

Provincia

Sarà disposta l'autopsia sul corpo del plantigrado



Sedata

Una foto dell'orsa KJ2 quando è stata sedata è stata sedata dai forestali per l'applicazione del radiocollare. Allora non era stata ancora eseguito l'esame del Dna sul plantigrado a conferma della sua identità. L'orsa è stata uccisa sabato scorsa da un colpo esplosivo dai forestali da una distanza di 150 metri

